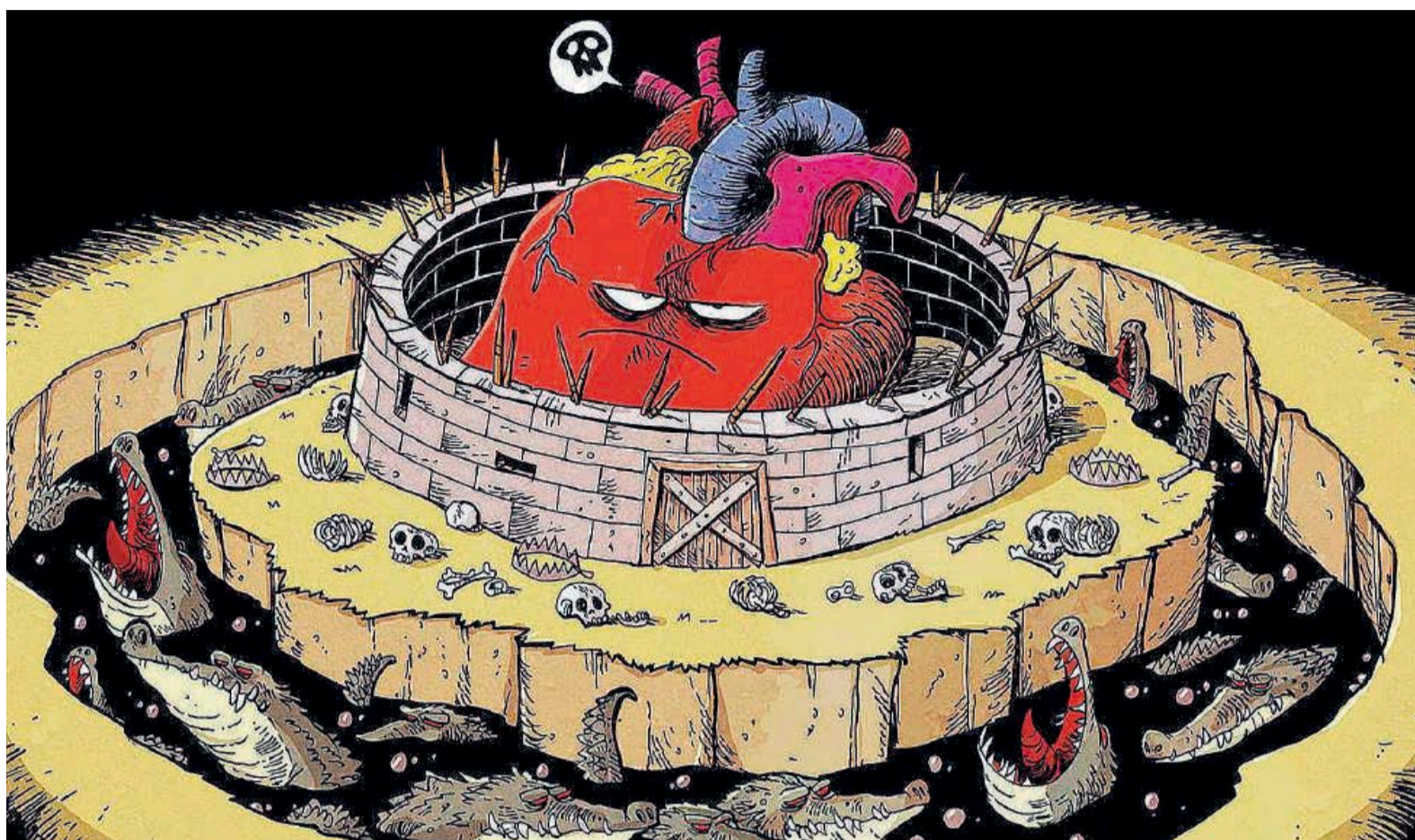


Cultura Spettacoli

Contatto | cultura@gazzettadelsud.it



Zerocalcare Il nuovo graphic novel è un testo celebrativo creato ad hoc per la mostra in programma al MAXXI di Roma

I graphic novel più attesi nelle librerie

Dai "fossati" scavati da Zerocalcare alla "lingua del diavolo" di Ferraris

Will Eisner disegna la metafora della lotta tra uomini e scarafaggi
Tiziano Sclavi nelle "Voci dell'acqua" racconta una discesa agli inferi

Francesco Musolino

Sino a pochi anni or sono il graphic novel era un genere in sordina, riservato a pochi collezionisti e ai nerd che tenevano vivo un mondo fatto di storie e leggende, il reame della fantasia allo stato puro. Oggi, invece, rappresenta uno dei settori in maggiore crescita del comparto editoriale, fucina di talenti dal grande avvenire, una vera e propria fonte di salvezza per gli incassi delle librerie, con un ventaglio di scelta che spazia dai temi più leggeri a quelli più enigmatici e profondi.

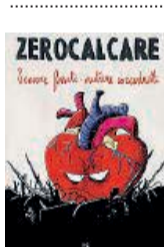
Partiamo, com'è giusto, dalla celebrazione del talento che è riuscito a frantumare il mare di ghiaccio della critica editoriale. **Zerocalcare** torna in libreria con "Scavare fossati - Nutrire cocodrilli. Catalogo della mostra (Roma, 10 novembre 2018-10 marzo 2019)" (Bao Publishing). Si tratta di un testo celebrativo, creato ad hoc per la mostra in programma al MAXXI di Roma, ripercorrendo quindici anni di carriera dell'autore di riferimento del mondo del graphic novel, che con il suo riconoscibile tratto ha saputo abbattere le barriere e i pregiudizi, contagiando schiere di pubblico inedito. Tavola dopo tavola, si passa dai fumetti politici alle locandine punk, dai non-reportage alle storie più pop. Un volume arricchito da quattro storie a fumetti inedite e interventi critici di Loredana Lipperini, Francesca Romana Elisei, Claudio Calia, Oscar Glioti e dello stesso Zerocalcare.

Proseguiamo con "La forza della vita" (Rizzoli Lizard) ovvero il secondo capitolo della trilogia del "Contratto con Dio", firmata dal padre del graphic novel, **Will Eisner**, un autore celebrato da tutte le firme di successo, a partire da Alan Moore. Ambientato a New York tra la crisi del '29 e l'eco dell'ascesa di Hitler, "La forza della Vita" è un magistrale intreccio

di quelle pure e semplici casualità che finiscono per governare ed indirizzare il nostro destino. Pubblicata per la prima volta nel 1998, affronta il tema della sopravvivenza mediante la parafrasi della lotta fra uomini e scarafaggi e nell'arco dei capitoli, l'autore ha inserito ritagli di giornale per raccontare il contesto. Ed è così che Eisner dipana il suo racconto in cui l'antisemitismo tedesco, il dissesto economico, una spaventosa ondata di freddo, la solitudine della pazzia e tanti amori disperati si intrecciano come i fili di una ragnatela, creando una sorprendente trappola narrativa, senza alcuna via d'uscita.

"Le voci dell'acqua" (Feltrinelli Comics) è il titolo della prima graphic novel firmata da **Tiziano Sclavi**, il leggendario creatore dell'«indagatore dell'incubo», Dylan Dog, che per il suo ritorno sulle scene ha scelto il tratto di **Werther Dell'Edera**, noto per aver collaborato con tutte le major americane del fumetto, illustrando anche Roberto Recchioni e l'adattamento dei romanzi di Alessandro Piperno. Una coppia d'assi per raccontare Stavros, impiegato in una compagnia di assicurazioni che si reca da un neurologo perché sente delle voci, ma soltanto in presenza di acqua che scorre. La diagnosi è scontata - schizofrenia - e dato che nella sua città pioverà sempre, senza requie, l'unico momento di felicità è relegato nell'atto del sogno. La storia è suddivisa in capitoli su cui grava un'atmosfera cupa, con l'intenzione di mettere a disagio il lettore grazie ad un tratto crudo che non lascia alcuna via di fuga al lettore. Stavros vagabonda in una città piena di gente che non si cura affatto di lui, ciascuno alle prese con i suoi demoni, ciascuno immerso nella sua quotidiana battaglia per la sopravvivenza.

E poi con un colpo d'ali, molliamo tutto e voliamo in Oriente con "Big in Japan. Come perdersi a Tokyo e imparare ad amarla" (Rizzoli Lizard) firmato da **Tuono Pettinato** e **Dario**



Zerocalcare
Scavare fossati
Nutrire
cocodrilli
BAO PUBLISHING
PP. 197
EURO 21



Will Eisner
La forza
della vita
RIZZOLI LIZARD
PP. 160
EURO 18



Tiziano Sclavi,
Werther
Dell'Edera
Le voci
dell'acqua
FELTRINELLI
PP. 96
EURO 16



Dario Moccia,
Tuono
Pettinato
Big in Japan
RIZZOLI LIZARD
PP. 144
EURO 18



Andrea Ferraris
La lingua
del diavolo
OBLOMOV
PP. 232
EURO 20

Moccia. È un viaggio colorato, irriverente e un po' folle che passa per distributori automatici di ravioli, eserciti di tenere mascotte, criminali tatuatissimi e camere d'albergo formato loculo. Tokyo, per molti, è solo un mix di cose strane e ipertecnologiche. Ma è davvero così stramba questa metropoli ipertecnologica? Lo youtuber **Dario Moccia**, da anni un habitué a quelle latitudini, ha immaginato questo volume che narra con le tavole - e il tratto caratteristico - di **Tuono Pettinato**, uno degli illustratori più amati degli ultimi anni. **Big in Japan** è una guida turistica sui generis, utilissima per chi sogna di visitare Tokyo e indispensabile per chi ci è già stato e vuole rinfrescarsi la memoria.

Restiamo nei pressi di quei meridiani con "I miei anni '80 a Taiwan" di **Sean Chuang** (Add editore, pp. 192 €18) un fumettista e regista taiwanese che firma una nostalgica storia di formazione che racconta con sguardo cinematografico gli anni Ottanta, i suoi culti e manie come Bruce Lee, Mazinga e i robottoni giapponesi, la breakdance, senza trascurare i forti condizionamenti della politica e delle restrizioni alla libertà imposte dalla legge marziale.

E infine, torniamo in Sicilia, su tavole a carboncino e molto intense con "La lingua del diavolo" di **Andrea Ferraris** (ObloMOV edizioni) in cui si racconta la storia di Salvatore e Vincenzo, due pescatori che per primi vedono una piccola isola di formazione vulcanica. Un'avventura picaresca, poiché Salvatore, il primo a salirci sopra, convinto, ne diventa di diritto il proprietario e i Borboni per dirimere una questione diplomatica, lo nomineranno governatore dell'isola per conto di Ferdinando II. Ma il mare implacabile è in agguato e la sua furia condannerà la brama di potere dell'uomo? E così fra una tavola e l'altra, ogni lettore è libero di sognare e vivere mille vite, senza alcuna sosta. Ecco il superpotere di chi legge.

La fashion blogger ospite di amici nel Reggino

La Ferragni per un giorno "regina" del bergamotto

Quando una visita privata si trasforma inevitabilmente in un evento pubblico

Giuseppe Toscano

CONDOFURI (REGGIO)

Una giornata segnata dal fascino irresistibile di due autentiche star: **Chiara Ferragni** e il bergamotto. Entrambe hanno sfoggiato la loro bellezza, si sono offerte allo sguardo degli ammiratori facendo sognare. L'originalissimo "connubio" si è creato ieri in occasione dell'arrivo della nota influencer nel cuore dell'Area Greca, una sorta di eden per la coltivazione dell'oro verde. La visita aveva una connotazione privata, ma è bastato di divulgare l'indiscrezione del suo arrivo per trasformarla in un evento pubblico.

Dal momento in cui ha messo piedi a Condoguri fino a quando ha parlato ed è andata via è stato seguita da una piccola folla. Almeno un centinaio di curiosi l'ha tallonata in cerca di un autografo, o magari della possibilità di potersi scattare un selfie. Elegantissima come sempre, occhiali da sole scurissimi a disegnare il viso e far risaltare il biondo dei capelli, la giovane fashion blogger ha mandato in visibilibio i suoi fan. L'abbraccio della folla è stato caloroso a dispetto della giornata fredda e piovosa.

Per l'ora di pranzo visita all'agriturismo "Il Bergamotto", nel borgo di Amendolea, dove è stata ospite del gruppo che l'aveva invitata.

Aspingerla nel cuore del reggino è stato il desiderio di conoscere da vicino il bergamotto e la fascia di territorio unica al mondo, su cui si produce. Quasi sicuramente **Chiara Ferragni** legherà il suo nome al lancio di prodotti cosmetici. Forse un profumo. Notizie in merito non sono trapelate ma la presenza nel gruppo che l'ha invitata e ricevuta

di un imprenditore impegnato nella lavorazione del bergamotto, e dei rappresentanti di un prestigioso marchio di profumi confermano l'abboccamento. Si vedrà.

Poco prima delle 16 la visita ha avuto termine, con la graditissima ospite che ha salutato la compagnia e ha fatto rotta alla volta di **Reggio Calabria**, da dove era giunta un paio di ore prima. In mattinata, nella città dello Stretto, tra l'altro, aveva fatto una passeggiata sul Lungomare.

Per il bergamotto e Condoguri è stato uno spot eccezionale. Già nei giorni scorsi il Comune jonico, aveva registrato la presenza di un "ambasciatore" di assoluto rilievo. Si trattava di **Thierry Wasser**, famoso profumiere svizzero, uno dei principali "nasi" della casa **Guerlain**. In visita di lavoro nell'azienda dell'imprenditore **Capua**, era stato ricevuto dal sindaco, **Tommaso Iaria**, dall'assessore comunale **Maria Pontari** e da altri amministratori. Nell'occasione si era parlato della particolarità del bergamotto prodotto nella ristretta fascia condogurese, la cui fragranza sembra sia unica, ma anche delle prospettive di mercato che si possono ulteriormente aprire a livello di industria di cosmetici.



Chiara Ferragni L'influencer acclamata dai fan a Condoguri

Più "giovani" del previsto

Saturno, ricercatori italiani scoprono l'età degli anelli

Cento milioni di anni fa mentre sulla Terra morivano gli ultimi dinosauri

Enrica Battifoglia

ROMA

Mentre sulla Terra morivano gli ultimi dinosauri, Saturno si arricchiva dei suoi spettacolari anelli: accadeva 100 milioni di anni fa. Nessuno si aspettava che fosse accaduto così recentemente nella storia del gigante del Sistema Solare, nato circa 4,5 miliardi di anni fa. A individuare la "data di nascita" degli anelli fatti di ghiaccio e polveri è la ricerca italiana pubblicata sulla rivista *Science*, coordinata dall'Università Sapienza di Roma e finanziata dall'Agenzia Spaziale Italiana (Asi).

Lo studio si basa sui dati catturati dalla sonda **Cassini**, nel suo ultimo tuffo nell'atmosfera del pianeta che il 15 settembre 2017 ha concluso la missione di **Nasa**, Agenzia Spaziale Europea (Esa) e Asi. «Con questi dati abbiamo trovato l'ultimo tassello del puzzle», ha detto **Luciano Iess**, del dipartimento di Ingegneria meccanica e aerospaziale

della Sapienza, coordinatore della ricerca con **Daniele Durante** e **Paolo Racioppa**.

Era noto che gli anelli di Saturno sono composti per circa il 99% da ghiaccio puro e da una minima percentuale di polveri, come silicati e forse anche composti organici a base di carbonio, ma la loro percentuale non era finora stata determinata con precisione. «Il flusso di queste particelle presenti intorno a Saturno era stato calcolato dagli strumenti di **Cassini** e misurare la massa degli anelli - ha spiegato Iess - ha permesso di determinare la percentuale delle polveri; di conseguenza è stato possibile determinare il tempo necessario perché si depositassero, che risulta compreso fra 10 e 100 milioni di anni». Così, ha detto ancora, «abbiamo riempito questa casella mancante con una misura precisa, prima c'erano solo indizi».

Novità anche sul nucleo di Saturno, che occupa il 15% del pianeta, con una massa da 15 a 18 volte superiore a quella della Terra e formato da elementi pesanti: un indizio importante sulla formazione di Saturno e delle sue lune.